

C. — VIAGGIO DEL SIGNOR DABBENE.

Annunciammo già la partenza di questo giovane piemontese da Khartum alla volta di Ladò, per unirsi come compagno al Dr. Emin Bey (1). Ora riceviamo lettere dal signor Dabbene che ci notificano, in data di Ladò, 1 agosto p. p., il suo arrivo in quel luogo. Fra breve egli doveva ripartire dirigendosi ai Makaraka e poscia al Mombuttu a farvi collezioni di zoologia. Egli trovavasi ospitato con particolare cortesia presso il Dr. Emin Bey.

In una lettera al signor Calisto Lignani, nostro socio ed agente consolare italiano in Khartum, il Dabbene descrive il suo viaggio sul Nilo tra quella città e Ladò. Ne prendiamo alcuni brani dall'originale, che ci fu favorito per notizia dal nostro socio.

« L'aspetto del paese, lungo il Nilo, non offre allo sguardo del viaggiatore che una quantità immensa di isole galleggianti, sulle quali cresce una lussureggiante vegetazione di alte erbe di ogni qualità; fra queste domina il celebre papiro degli antichi. Alla monotonia del paesaggio aggiunga una fitta nebbia di *mosquitos*, dei più petulanti; ben fecero i geografi ad indicare questa parte disgraziata del globo col nome di regione dei *mosquitos*. Aggiunga a ciò un sepolcrale silenzio, solo turbato di tanto in tanto dal grido di qualche uccello acquatico spaventato dall'avvicinarsi del vapore, e l'apparire alla superficie dell'acqua verdastra della mostruosa testa di qualche ippopotamo. Non una capanna che faccia fede che quell'eterno verde sia calcato da piede d'uomo, che quell'aria sia respirata da petto umano.

« A poche ore prima di arrivare a Sciambil il paese prende un aspetto assai differente. Quando il buon Dio creò quei siti doveva essere assai giulivo e festoso. Non è più il monotono aspetto delle isole galleggianti, ma bensì una terra promessa, coperta di boschi stupendi d'alberi giganteschi. Pare che la mano del creatore sia stata un tantino parziale nel far sorgere quei siti, dove la natura si presenta con un perpetuo sorriso.

« Dopo due giorni di fermata in questo nuovo Eden, si parti per Bòr, ove arrivammo l'8 luglio alle ore 10.40 pom.. Inutile il dirle che i miei occhi non si saziavano dall'ammirare....

« Il 15 luglio arrivammo finalmente a Ladò, ove il Dr. Emin Bey fu salutato da più colpi di cannone e ricevuto in pompa magna.

« In quanto alla descrizione di Ladò, ne rinuncio l'incarico alla brillante penna del De Amicis; quanto a me io mi dichiaro incompetente.

(1) Vedi BOLLETTINO di luglio 1882, pag. 589.

Non essendomi sentito il coraggio di farle neppure la descrizione di Sciambil, e Bòr, che sono l'anticamera, come potrei io descriverle il salone?

« Avverto solo, quanto alla proprietà e nettezza dei paesi, che se la *Chaussée d'Antin* a Parigi ha dei palazzi più sontuosi, non ha certo strade di nettezza così incensurabile come le vie di Sciambil, Bòr e Ladò.

« Fra pochi mesi partirò col Dr. Emin Bey, per Mombuttu, per una strada finora inesplorata, la quale sarà di sommo interesse per le mie collezioni zoologiche.

« Al mio ritorno in Ladò Le spedirò il mio itinerario da Khartum a Mombuttu »....